

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

ROMA - Venerdì, 19 dicembre 1930 - Anno IX

Numero 294

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.
Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	" 72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 - Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1.35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2540, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bergamo: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis ». F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiume: Libr. popolare « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Filone Michele. — Forlì: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: Grossi professore Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Internazionale, via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & Comp. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Margaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riun. Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, v. Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int. v. Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., v. Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madonna, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinetola: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggeria Italiana: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via del Mille, 24.

Veggansi le norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

SOMMARIO

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1939. — REGIO DECRETO-LEGGE 24 ottobre 1930, n. 1611.
Classificazione in 2ª categoria delle opere idrauliche di sistemazione dell'argine sinistro dell'Adda, da Pizzighettone a Crotta d'Adda Pag. 5418
1940. — REGIO DECRETO 6 novembre 1930, n. 1614.
Novero dell'abitato di Giuliano Teatino (Chieti) fra quelli minacciati da frane da trasferire in sostituzione del consolidamento a cura e spese dello Stato Pag. 5419
1941. — REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1613.
Misura del premio dovuto per l'assicurazione contro gli infortuni degli studenti di ingegneria e di architettura per l'anno accademico 1930-31 Pag. 5419
1942. — REGIO DECRETO-LEGGE 11 dicembre 1930, n. 1634.
Modifiche alla vigente tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali e determinazione della misura dell'aggio e del supplemento di aggio dovuti ai rivenditori di generi di monopolio sullo smercio dei tabacchi lavorati e dei prodotti secondari Pag. 5419
1943. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1620.
Erezione in ente morale del Pio istituto « Casa di educazione S. Antonio », con sede in Racale Pag. 5420
1944. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1617.
Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Sambasso Pag. 5420
1945. — REGIO DECRETO 9 ottobre 1930, n. 1618.
Autorizzazione all'« Associazione veneziana di cremazione » ad accettare un legato Pag. 5420
1946. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1619.
Erezione in ente morale della Fondazione « Casa di riposo Angelo Poretti e Angelo Magnani », con sede in Veduggio Olona Pag. 5420
1947. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1616.
Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Ozzano dell'Emilia Pag. 5420
- DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1930.
Autorizzazione al Banco di Sicilia ad istituire una propria agenzia in Coo (Egeo) Pag. 5420
- DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1930.
Riconoscimento del Fascio di Vetulonia (Grosseto) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 Pag. 5421
- DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 5421

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1559, concernente disposizioni circa la decadenza dal diritto a pensione per perdita della cittadinanza italiana. Pag. 5436
- Ministero delle comunicazioni: R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1550, che sopprime la carica di Regio commissario per il porto di Fiume Pag. 5436
- Ministero della giustizia e degli affari di culto: R. decreto-legge 1º dicembre 1930, n. 1600, riguardante la riduzione degli onorari notarili proporzionali e di quelli per i protesti cambiari. Pag. 5436
- Ministero delle finanze: R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1555, concernente la proroga di termini relativi ad un'operazione di mutuo autorizzata a favore della provincia di Ragusa. Pag. 5430
- Ministero dell'educazione nazionale: R. decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591, concernente la proroga dei poteri conferiti al Ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia Pag. 5436

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

- Ministero dell'agricoltura e delle foreste: Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione di Roggia Traina, in provincia di Brescia Pag. 5436
- Ministero delle finanze: Smarrimento di ricevute d'interessi su rendita consolidato 3,50 % Pag. 5436

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

1948. — REGIO DECRETO 30 novembre 1930, n. 1629.
Approvazione del nuovo regolamento per il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione: 1939.

- REGIO DECRETO-LEGGE 24 ottobre 1930, n. 1611.
Classificazione in 2ª categoria delle opere idrauliche di sistemazione dell'argine sinistro dell'Adda, da Pizzighettone a Crotta d'Adda.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato con R. decreto 25 luglio 1904, n. 523, modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774, e dal R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1688;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla classifica, nella seconda categoria, delle opere idrauliche di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Adda nel tratto da Pizzighettone a Crotta d'Adda;

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle per la sistemazione dell'arginatura, sue opere d'arte e di difesa, in sinistra del fiume Adda, da Pizzighettone a Crotta d'Adda, nei comuni di Pizzighettone e Crotta d'Adda, in provincia di Cremona, e di Maleo, in provincia di Milano.

Art. 2.

E' approvato il perimetro del territorio interessato quale risulta indicato nell'allegata corografia vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

Pel mantenimento delle opere idrauliche indicate nel precedente art. 1 saranno iscritte le somme necessarie nella parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

Il contributo delle Provincie e degli altri enti interessati sarà iscritto nel bilancio dell'entrata.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 105. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1940.

REGIO DECRETO 6 novembre 1930, n. 1614.

Novero dell'abitato di Giuliano Teatino (Chieti) fra quelli minacciati da frane da trasferire in sostituzione del consolidamento a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;

Ritenuto che con R. decreto 3 novembre 1921, l'abitato di Giuliano Teatino, in provincia di Chieti, è stato aggiunto agli abitati da consolidare elencati nella tabella D, annessa alla legge 9 luglio 1908, n. 445;

Che, in seguito ad ulteriori accertamenti è risultato l'opportunità di sostituire al consolidamento di detto abitato, il trasferimento di esso;

Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per l'Abruzzo e Molise;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'abitato di Giuliano Teatino, in provincia di Chieti, è cancellato dalla tabella D, annessa alla legge 9 luglio 1908, n. 445 (consolidamento di frane minaccianti abitati) ed a norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge stessa, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella E ad essa allegata (trasferimento di abitati minacciati da frane).

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 108. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1941.

REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1613.

Misura del premio dovuto per l'assicurazione contro gli infortuni degli studenti di ingegneria e di architettura per l'anno accademico 1930-31.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, concernenti l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli studenti delle scuole superiori di ingegneria e di architettura;

Veduto il R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, contenente norme per l'esecuzione del suddetto decreto-legge;

Sentita la Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il premio che gli studenti delle Regie scuole superiori di ingegneria e di architettura devono corrispondere per l'assicurazione disciplinata dal R. decreto-legge 16 gennaio 1927, n. 347, e dal R. decreto 13 ottobre 1927, n. 2038, è, per l'anno accademico 1930-1931, fissato in L. 18 annue per ogni studente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI — GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 107. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1942.

REGIO DECRETO-LEGGE 11 dicembre 1930, n. 1634.

Modifiche alla vigente tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali e determinazione della misura dell'aggio e del supplemento di aggio dovuti ai rivenditori di generi di monopolio sullo smercio dei tabacchi lavorati e dei prodotti secondari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi n. 67 del 21 gennaio 1929-VII;

Visto il regolamento 5 luglio 1928-VI per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930-IX, n. 1491;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Considerata la necessità urgente ed assoluta di provvedere ad un ritocco della vigente tariffa di vendita nel Regno dei tabacchi lavorati nazionali;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 20 dicembre 1930-IX il sigaro comune « Toscano » attualmente in tariffa viene denominato « Toscano superiore », fermo restando il relativo prezzo di vendita.

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaro da denominarsi « Toscano », il cui prezzo di vendita al pubblico viene stabilito in centesimi sessanta per ogni sigaro e, cioè, lire centoventi (L. 120) il chilogramma.

Art. 2.

Con la stessa decorrenza il prezzo di vendita al pubblico del sigaretto « Roma » (tipo toscano) viene ridotto da centesimi trenta a centesimi venticinque per ogni sigaretto e, cioè, da lire centoventi (L. 120) a lire cento (L. 100) il chilogramma.

Art. 3.

L'aggio da corrisponderci ai rivenditori di generi di monopolio per il servizio di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati e dei prodotti secondari, a partire dalla data indicata al precedente art. 1, viene determinato nella misura del cinque per cento (5 %) sul prezzo di tariffa fermo restando il supplemento di aggio previsto dall'art. 155 del decreto Ministeriale 5 luglio 1928-VI nella misura del quattro e cinquanta per cento (4,50 %).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, restando autorizzato il Nostro Ministro proponente alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 128. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1943.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1620.

Erezione in ente morale del Pio istituto « Casa di educazione S. Antonio », con sede in Racale.

N. 1620. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il Pio istituto « Casa di educazione S. Antonio » nel comune di Racale (Lecce), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato con alcune modifiche lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1944.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1617.

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Sambasso.

N. 1617. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato con modifica lo statuto organico della Congregazione di carità di Sambasso.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1945.

REGIO DECRETO 9 ottobre 1930, n. 1618.

Autorizzazione all'« Associazione veneziana di cremazione » ad accettare un legato.

N. 1618. R. decreto 9 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'« Associazione veneziana di cremazione » viene autorizzata ad accettare un legato di L. 5000 disposto in suo favore dal sig. Michele Ferdinando Poletti.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1946.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1619.

Erezione in ente morale della Fondazione « Casa di riposo Angelo Poretti e Angelo Magnani », con sede in Vedano Olona.

N. 1619. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Casa di riposo Angelo Poretti e Angelo Magnani », con sede in comune di Vedano Olona (Varese), viene eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato con modifica lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1947.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1616.

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Ozzano dell'Emilia.

N. 1616. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato con alcune modifiche lo statuto organico della Congregazione di carità di Ozzano dell'Emilia.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1930 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 12 dicembre 1930.

Autorizzazione al Banco di Sicilia ad istituire una propria agenzia in Coo (Egeo).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 27 novembre 1927, numero 2211, convertito nella legge 3 gennaio 1929, n. 55, che approva lo statuto del Banco di Sicilia;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del Banco predetto, in data 21 ottobre 1930;

Vista la richiesta, in data 22 novembre 1930, del direttore generale del Banco di Sicilia;

Decreta:

Il Banco di Sicilia, con sede in Palermo, è autorizzato ad istituire una propria agenzia in Coo (Egeo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 dicembre 1930 - Anno IX

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

(7501)

DECRETO MINISTERIALE 15 novembre 1930.

Riconoscimento del Fascio di Vetulonia (Grosseto) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Vetulonia (Grosseto) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Vetulonia (Grosseto) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX
Registro n. 11 Finanze, foglio n. 41.

(7492)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2797.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kolanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere la forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kolanovich Giovanni di Girolamo e di Bergnocchi Caterina, nato a Zara l'8 febbraio 1909 e domiciliato a Zara è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colani ».

Il presente decreto sarà, a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 24 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI,
(7389)

N. 2798.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Kolanovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere la forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Kolanovich Caterina fu Martino e fu Milich Giovanna, nata a Pasma (Jugoslavia) il 26 ottobre 1885 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colani ».

Il presente decreto sarà, a cura della competente autorità comunale, notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed

avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 24 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(7390)

N. 11419/1083/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giurgevich Ramiro fu Luigi, nato a Trieste il 9 luglio 1881 e residente a Trieste, via Tor San Piero, 6-V, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Elda Giurgevich nata Sceger di Alberto, nato il 1° maggio 1899, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6183)

N. 11419/1099/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Gombac fu Pietro, vedova Vodopivec, nata a Naola San Maurizio l'8 maggio 1869 e residente a Trieste, via Giuliani, 9, sono restituiti nella forma italiana di « Gomba » e « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Giovanni, nata il 20 settembre 1903, figlia;
2. Ermanno fu Giovanni, nato il 17 luglio 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6184)

N. 11419/1089/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iurjavcic Andrea fu Giuseppe, nato a Trieste l'8 novembre 1871 e residente a Trieste, S. M. M. Infer., 999, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Andrea, nata il 29 novembre 1898, figlia;
2. Cristina di Andrea, nata il 26 agosto 1901, figlia;
3. Riccardo di Andrea, nato il 17 ottobre 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6185)

N. 11419/1090/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Iurjevceic Giovanna di Andrea, nata a Trieste il 19 maggio 1873 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf., 842, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6186)

N. 11419/1093/29-V.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Iurjavic Lucia di Antonio, nata a Idria l'11 dicembre 1893 e residente a Trieste, via G. Boccaccio, 17-1, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6187)

N. 11419/1088/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Iurjevic Luigi fu Giuseppe, nato a Trieste il 12 aprile 1867 e residente a Trieste, S. M. M. Infer., 993, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Gioseffa Iurjevic nata Skilan di Giovanni, nata il 18 marzo 1865, moglie;
2. Ettore di Luigi, nato il 27 aprile 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6188)

N. 11419/1086/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Iurjevic Maria fu Antonio, nata a Trieste il 6 ottobre 1907 e residente a Trieste, S. M. M. Infer., n. 841, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del ci-

tato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6189)

N. 11419/1085/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Iurjevic Maria di Luigi, nata a Trieste il 24 luglio 1897 e residente a Trieste, S. M. M. Infer., 735, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6190)

N. 11419/1092/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iurjevic Michele fu Orsola, nato a Trieste il 21 settembre 1858 e residente a Trieste, S. M. M. Infer., n. 1087, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6191)

N. 11419/1094/29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iurjevic Vittorio di Giuseppe, nato a Trieste il 4 giugno 1887 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inferiore, 1009, p. t., è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Giustina Iurjevic nata Parovel fu Antonio, nata l'8 ottobre 1894, moglie;
2. Vittoria di Vittorio, nata il 23 giugno 1914, figlia;
3. Bruna di Vittorio, nata il 4 gennaio 1921, figlia;
4. Bruno di Vittorio, nato il 16 settembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6192)

N. 11419/1087/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Iurievich Virginio fu Antonio, nato a Trieste il 16 agosto 1903 e residente a Trieste, S. M. Madd. Inf., 813, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Paola Iurievich nata Zornada fu Giovanni, nata il 27 novembre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6193)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Kundich Raffaele fu Matteo, nato a Mattuglie-Pobri il 20 settembre 1890 e residente a Trieste, via C. Donadoni, 6 A/II, è restituito nella forma italiana di « Conti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Giulia Kundich nata Marchetti fu Eugenio, nata il 9 dicembre 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6194)

N. 11419/1080/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Province con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Lorenz Maria di Giuseppe ved. di Giurgevich Luigi, nata a Duino l'8 dicembre 1856 e residente a Trieste, via Tor S. Piero 6/IV, sono restituiti nella forma italiana di « Lorenzi » e « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6195)

N. 11419-24504.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gisella Slicovich di Rodolfo, nata a Trieste il 25 settembre 1900 e residente a Trieste, via T. Luciani n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sillico »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gisella Sliscovich è ridotto in « Sillico ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6657)

N. 11419 24502.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Linda Sliscovich di Rodolfo, nata a Trieste il 13 febbraio 1906 e residente a Trieste, via T. Luciani n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sillico »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Linda Sliscovich è ridotto in « Sillico ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6658)

N. 11419-24506.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Sliscovich fu Pietro, nato a Trieste l'8 aprile 1877 e residente a Trieste, via T. Luciani n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sillico »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Sliscovich è ridotto in « Sillico ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Previd in Sliscovich fu Giuseppe, nata il 15 ottobre 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6659)

N. 11419-24503.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Rosa Sliscovich di Rodolfo, nata a Trieste il 22 dicembre 1904 e residente a Trieste, via T. Luciani n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sillico »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Rosa Sliscovich è ridotto in « Sillico ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6660)

N. 11419-30012.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Stefania Snidersic fu Enrico, nata a Trieste il 14 dicembre 1901 e residente a Trieste, Roiano, vicolo delle Rose, n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Del Sarto »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Stefania Snidersic è ridotto in « Del Sarto ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6661)

N. 11419-30426.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Massimiliano Snidersich di Martino, nato a Trieste il 12 ottobre 1902 e residente a Trieste, Barcola, via Bovedo, n. 447, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sartori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Massimiliano Snidersich è ridotto in « Sartori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Martelanz in Snidersich di Francesco, nata l'11 giugno 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6662)

N. 11419-34258

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Daneu fu Antonio, nato a Trieste il 6 maggio 1874 e residente a Trieste, via F. Rismondo n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Daneo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Daneu è ridotto in « Daneo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Edvige Kocnik in Daneu fu Primo, nata il 16 ottobre 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6663)

N. 11419-34259.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Daneu di Antonio, nato a Trieste il 27 luglio 1905 e residente a Trieste, via Rismondo n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Daneo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Daneu è ridotto in « Daneo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6664)

N. 11419-34260.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Rinaldo Daneu di Antonio, nato a Trieste l'8 aprile 1907 e residente a Trieste, via F. Rismondo n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Daneo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rinaldo Daneu è ridotto in « Daneo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6665)

N. 11419-34257.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romeo Daneu di Antonio, nato a Trieste il 5 giugno 1900 e residente a Trieste, via Donata n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Daneo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Daneu è ridotto in « Daneo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Krauss in Daneu fu Angelo, nata il 17 agosto 1897, moglie;
2. Renato di Romeo, nato il 6 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6666)

N. 11419-29116.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Carmela Kociancic ved. Stok fu Giuseppe, nata a Trieste il 16 luglio 1879 e residente a Trieste, via S. Giacomo in Monte n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Canziani-Stocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carmela Kociancic ved. Stok sono ridotti in « Canziani-Stocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Alberto fu Antonio, nato il 23 luglio 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6667)

N. 11419-29739.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Urdich fu Francesco ved. Lisiak, nata a Castagnevizza il 4 dicembre 1887 e residente a Trieste, via Raffaele Sanzio n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Urdini-Lisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Urdich ved. Lisiak sono ridotti in « Urdini-Lisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Dorotea fu Antonio, nata il 6 novembre 1913, figlia;
2. Vladimiro fu Antonio, nato il 1° novembre 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6668)

N. 11419-30005.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bernardo Milich di Giovanni, nato a Trieste il 5 febbraio 1909 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 361, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernardo Milich è ridotto in « Milli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6669)

N. 11419-2064.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Waidi fu Giuseppe ved. Pauletig, nata a Trieste il 26 settembre 1869 e residente a Trieste, via G. Gatteri n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Valdi-Paoletti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Teresa Waidi ved. Pauletig sono ridotti in « Valdi-Paoletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6670)

N. 11419-29543.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sabec fu Giuseppe, nato a Sagorìa S. Martino il 24 marzo 1863 e residente a Trieste, Servola n. 61, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sabelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sabec è ridotto in « Sabelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena Copic in Sabec fu Antonio, nata il 6 maggio 1867, moglie;

2. Maria di Giuseppe, nata il 15 gennaio 1906, figlia;

3. Dorotea di Giuseppe, nata il 1° febbraio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6672)

N. 11419-29030.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Viola Scabar di Giacomo, nata a Trieste il 3 febbraio 1886 e residente a Trieste, via Ruggero Manna n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scabardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Viola Scabar è ridotto in « Scabardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6673)

N. 11419-24480.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leo Schäber fu Teobaldo, nato a Trieste il 13 giugno 1884 e residente a Trieste, viale G. Tartini n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Severi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leo Schäber è ridotto in « Severi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Michelina Ardella in Schäber fu Giovanni, nata il 9 settembre 1887, moglie;
2. Luciano di Leo, nato il 5 novembre 1909, figlio;
3. Elisa di Leo, nata il 20 luglio 1912, figlia;
4. Emilio di Leo, nato il 25 agosto 1914, figlio;
5. Leone di Leo, nato il 6 settembre 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6674)

N. 11419-30420.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Marino Schiemer di Ottone, nato a Trieste il 28 ottobre 1907 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semerini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marino Schiemer è ridotto in « Semerini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6675)

N. 11419-30747.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Schmidt fu Antonio, nato a Trieste il 15 settembre 1861 e residente a Trieste, Cologna Monte Fiascone n. 159, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Schmidt è ridotto in « Fabretti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Brencie in Schmidt fu Francesco, nata il 2 settembre 1867, moglie;
2. Mario di Giacomo, nato il 9 agosto 1906, figlio;
3. Giuseppe di Giacomo, nato il 12 gennaio 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6676)

N. 11419-30748.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Schmidt di Giacomo, nato a Trieste l'11 febbraio 1904 e residente a Trieste, Cologna Monte Fiascone n. 159, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabretti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Schmidt è ridotto in « Fabretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6677)

N. 11419-29982.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Schottlik fu Guglielmo, nato a Trieste il 27 giugno 1908 e residente a Trieste, via Nicolò Cigotti n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Schottlik è ridotto in « Scotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6678)

N. 11419-30131.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Marcello Schuster fu Giusto, nato a Trieste il 29 maggio 1920 e residente a Trieste, piazza Piccola n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Callegari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Schuster è ridotto in « Callegari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Dinora fu Giusto, nata il 13 gennaio 1924, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla tutrice dell'interessato signora Gisella Capolino nei modi previsti ai nn. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6679)

N. 11419-29983.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Schlaunich fu Antonio, nato a Ruda il 17 dicembre 1885 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 110, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sauli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Guido Schlaunich è ridotto in « Sauli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giust in Schlaunich fu Giacomo, nata il 16 aprile 1883, moglie;

2. Andreina di Guido, nata il 28 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6680)

N. 11419-30011.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Sedlmayer fu Enrico, nato a Trieste il 29 luglio 1882 e residente a Trieste, via Tor S. Piero n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Sedlmayer è ridotto in « Semari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Paula Samek in Sedlmayer fu Emanuele, nata il 28 giugno 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6681)

N. 11419-29032.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Selan fu Agostino, nato a Trieste il 4 novembre 1876 e residente a Trieste, Cologna in Monte n. 276, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente « Sella »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Selan è ridotto in « Sella ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gustavo di Carlo, nato il 25 agosto 1910, figlio;
2. Emilio di Carlo, nato il 23 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6682)

N. 11419-30421.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Selles fu Francesco, nato a Trieste il 16 giugno 1906 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup. n. 594, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Selli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Selles è ridotto in « Selli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6683)

N. 11419-29033.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Semolic di Andrea, nato a Trieste il 7 febbraio 1893 e residente a Trieste, Chiabola sup. n. 4, Ponziana, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926,

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Semolic è ridotto in « Semolini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Botter in Semolic di Abramo, nata il 2 luglio 1897, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 23 novembre 1914, figlio;
3. Umberto di Giovanni, nato il 30 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6684)

N. 11419-24492.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Skerl di Luigi, nato a Trieste il 4 gennaio 1902 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scherli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Skerl è ridotto in « Scherli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6685)

N. 11419-29590.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Simonich fu Francesco, nato a Cittanova (Istria) il 18 luglio 1898 e residente a Trieste, via Armando Diaz n. 16, e diretta ad

ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta;

Il cognome del sig. Felice Simonich è ridotto in « Simoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6686)

N. 11419-21196.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Sinigoj di Francesco, nato a Trieste il 25 dicembre 1906 e residente a Trieste, Roiano via Moreri n. 63, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sinigo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta;

Il cognome del sig. Vittorio Sinigoj è ridotto in « Sinigo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6687)

N. 11419-30424.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Skerianz fu Antonio, nato a Trieste il 16 giugno 1899 e residente a Trieste, via dell'Industria n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta;

Il cognome del sig. Giusto Skerianz è ridotto in « Seriani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Simonetti in Skerianz di Massimino, nata il 4 agosto 1899, moglie;
2. Maria di Giusto, nata il 25 giugno 1919, figlia;
3. Nerina di Giusto, nata il 13 febbraio 1923, figlia;
4. Bianca di Giusto, nata il 6 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6688)

N. 11419-30422.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Skerl fu Giovanni Maria, nato a Trieste il 12 giugno 1906 e residente a Trieste, Scala Santa n. 219, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scheri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta;

Il cognome del sig. Antonio Skerl è ridotto in « Scheri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6689)

N. 11419-28292.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Girolamo Skorlic di Matteo, nato a Esogrande il 23 settembre 1895 e residente a Trieste, Androna del Pane n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio

1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scorlini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Girolamo Skorlic è ridotto in « Scorlini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Simeona Strgac in Skorlic di Giacomo, nata il 17 ottobre 1896, moglie;
2. Lino di Girolamo, nato il 21 settembre 1924, figlio;
3. Ottone di Girolamo, nato il 30 ottobre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6690)

N. 11419-23176.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Skuk di Francesco, nata a Trieste il 6 giugno 1902 e residente a Trieste, via Media n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Skuk è ridotto in « Scocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6691)

N. 11419-24501.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Slamic di Francesco, nato a Trieste il 16 luglio 1897 e residente a Trieste, Santa Maria Maddalena Sup. n. 256, e diretta

ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Slamic è ridotto in « Salmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Matilde Novelli in Slamic di Antonio, nata il 10 agosto 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6692)

N. 11419-26837.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Smerdel di Giacomo, nato a Trieste il 3 settembre 1906 e residente a Trieste, via Giacinto Gallina n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semedelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Smerdel è ridotto in « Semedelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6695)

N. 11419-26839.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Smerdel di Giacomo, nato a Trieste il 12 novembre 1898 e residente a Trieste, via Giacinto Gallina n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926,

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semedelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Smerdel è ridotto in « Semedelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Teodora Nabergoi in Smerdel di Stefano, nata l'8 febbraio 1904, moglie;
2. Ferruccio di Ernesto, nato il 16 febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6693)

N. 11419-26838.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Smerdel fu Giacomo, nato a Gericce Crenovizza (Postumia) il 20 maggio 1868 e residente a Trieste, via Giacinto Gallina n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semedelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Smerdel è ridotto in « Semedelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Goritschek in Smerdel fu Giovanni, nata il 13 ottobre 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6694)

N. 11419-27556.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Smertnik fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 luglio 1880 e residente a Trieste, via C. Stuparich n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Semerini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Smertnik è ridotto in « Semerini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Santina Fabro in Smertnik di Antonio, nata il 1° novembre 1890, moglie;
2. Vittorio di Vittorio, nato il 14 luglio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6696)

N. 11419-27085.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Francesca Margherita Snidersich fu Francesco, nata a Trieste il 2 febbraio 1890 e residente a Trieste, via Nicolò Machiavelli, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sarti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Francesca Margherita Snidersich è ridotto in « Sarti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6697)

N. 11419-27084.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Snidersich fu Francesco, nato a Trieste il 23 settembre 1884 e residente a Trieste, via Aleardi, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sarti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giusto Snidersich è ridotto in « Sarti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Libera D'Angeli in Snidersich fu Santo, nata il 12 aprile 1892, moglie;
2. Luisa di Giusto, nata il 24 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6698)

N. 11419-24517.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Stalowsky fu Giuseppe, nato a Torbole Riva di Trento il 10 agosto 1884 e residente a Trieste, via Rossetti n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Staleni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Stalowsky è ridotto in « Staleni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Rizzardi in Stalowsky di Enrico, nata il 28 febbraio 1891, moglie;
2. Eraldo di Ferdinando, nato l'11 febbraio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6699)

N. 11419-24520.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Stocovaz fu Sebastiano nato a Sterna Filaria (Grisignana) il 2 aprile 1887 e residente a Trieste, via Coroneo n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Stocovaz è ridotto in « Stocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Rupena in Stocovaz fu Giorgio, nata l'11 novembre 1899, moglie;
2. Maurizio di Giovanni, nato il 17 marzo 1921, figlio;
3. Sebastiano di Giovanni, nato il 2 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6702)

N. 11419-29986.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Stoka fu Martino, nato a Trieste l'11 dicembre 1897 e residente a Prosecco n. 85, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocca »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Stoka è ridotto in « Stocca ».

Uguale riduzione è disposta per i f. m. gliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alberta Verginella in Stoka di Martino, nata il 17 dicembre 1904, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 27 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6703)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato al Senato del Regno, nell'adunanza del 16 dicembre 1930-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1559, concernente disposizioni circa la decadenza dal diritto a pensione per perdita della cittadinanza italiana.

(7496)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato in data 13 dicembre 1930, al Senato del Regno il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1550, che sopprime la carica di Regio commissario per il porto di Fiume.

(7497)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, con nota 17 dicembre 1930 ha presentato all'Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1600, riguardante la riduzione degli onorari notarili proporzionali e di quelli per i protesti cambiari.

(7498)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 13 dicembre 1930-IX ha inviato all'on. Presidenza della Camera dei deputati il disegno

di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1555, concernente la proroga di termini relativi ad un'operazione di mutuo autorizzata a favore della provincia di Ragusa.

(7499)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'educazione nazionale ha trasmesso in data 16 dicembre 1930-IX all'on. Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 15 dicembre 1930) concernente la proroga dei poteri conferiti al Ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della Facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia università di Perugia.

(7500)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione di Roggia Traina in provincia di Brescia.

Con R. decreto 18 settembre 1930-VIII, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre successivo, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio d'irrigazione di Roggia Traina, con sede in comune di Rezzato, provincia di Brescia, e ne è stato approvato lo statuto sociale.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 35 ditte, con un comprensorio di ettari 117.934,1 situati in Rezzato da irrigare mediante derivazione d'acqua dalla Roggia Traina, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi a norma di legge, in Rezzato il 19 gennaio 1930, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(7493)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute d'interessi su rendita consolidato 3,50 %.

(Unica pubblicazione).

Avviso n. 65.

E' stato denunziato lo smarrimento delle ricevute nn. 7 e 8 relative alle semestralità al 1° gennaio ed al 1° luglio 1930 di L. 475 ciascuna, di cui alla rendita consolidato 3,50 per cento (1906), numero 480264 di L. 350, intestata a Casella Giovanni fu Michele.

In base al disposto dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 266, si fa noto che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà provveduto al pagamento di dette semestralità mediante quietanza del titolare, e senza ritiro della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 dicembre 1930 - Anno IX

p. Il direttore generale: BRUNI.

(7494)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma. — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.